



*Immacolata, 31 maggio 2021 - Festa della Visitazione*

*Conclusione cittadina del mese di maggio*

A voi, carissimi fratelli e sorelle, con la benedizione consegno il mandato di Gesù, così come lo abbiamo riascoltato dal Vangelo di San Matteo ieri nella Solennità della Santissima Trinità: *Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato* (28, 19-20).

Gesù, dopo averci detto e dato tutto di Dio, ha trasmesso alla sua Chiesa, a noi - uomini fragili e peccatori, discepoli ardenti e dubbiosi come gli Apostoli della prima ora - il compito di annunziare il Vangelo a tutti, nessuno escluso.

Guardiamo a Maria nel mistero della Visitazione che oggi celebriamo. Imitiamola con tutto noi stessi. La Visitazione è frutto dell'Annunciazione. Non c'è annuncio senza ascolto, non c'è testimonianza di carità senza esperienza di fede, non c'è celebrazione della grazia di Dio senza apertura del cuore e ricerca appassionata dei segni della sua presenza!

L'augurio che faccio stasera a me, ai sacerdoti, ai diaconi, ai consacrati, agli sposi, a tutti voi fratelli e sorelle presenti qui ai piedi di Maria è che il mistero della Visitazione si compia nella nostra vita: che accada attorno a noi ciò che accadde quando Maria varcò la soglia della casa di Zaccaria: *Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ... beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ...»* (Lc 1, 41-42.45-46).

L'annuncio sia per noi e in noi un misterioso e provvidenziale scambio di gioia, donata e ricevuta, all'interno di una relazione personale che scaturisce da Gesù e a Lui riconduce noi assieme a quanti ascoltano attraverso di noi la sua Parola.